

parla di *taluni fatti minuscoli*. Ma l'onorevole Colombo-Quattrofrati non doveva tacere che ad essi fan seguito quelli di maggior rilievo che si possono sintetizzare così: che dai fautori del Dozzio non fu lasciata alcuna cooperativa, alcuna utilità o bisogno senza offerta di denaro o sussidio purchè si avvantaggiasse la posizione del loro candidato. Ricordo il canale per togliere il rigurgito dal Po a Chignolo Po. (*Interruzioni del deputato Radice*).

Marcora. Onorevole Radice, non m'interrompa!

Radice. Ho detto che il riparare codesto rigurgito importerebbe forse una spesa di 150 milioni.

Marcora, relatore. Questo non m'interessa.

E restano ancora le violenze e le intimidazioni, da non confondersi, come vorrebbe l'onorevole Cambray-Digny, coi metodi scorretti di lotta dei quali già dissi.

Le intimidazioni si riferiscono alla sezione della borgata più grossa di Belgioioso. In proposito tutti i testi furono concordi nell'affermare che non già dieci o dodici donne, come ha detto l'onorevole Cambray-Digny, ma centinaia di donne più o meno avvinazzate, nelle serate antecedenti al giorno dell'elezione, percorrevano le vie e piazze del paese, e si assiepavano intorno alle case di coloro che erano creduti elettori propensi alla candidatura del Romussi per molte ore di seguito, insultandoli con le più triviali ingiurie, impedendo loro di uscire dalle case, cantando canzoni volgari, delle quali il ritornello sonava minaccia di danno a quanti non avessero favorito la nomina a deputato del loro padrone. E se la maggior parte dei testimoni ebbero a dichiarare che tali intimidazioni dovevano aver trattenuto dall'accedere alle urne non pochi elettori favorevoli al Romussi, il dottore Guttierrez, amico del Dozzio, pur non consentendo in tale avviso, come ebbi cura di ricordare nella relazione, volle però risultasse dal convincimento suo, che i fautori dell'onorevole Dozzio, usando di quei mezzi, *lo avevano mal servito*.

Conclude: La Giunta riconobbe, e qui lo ripeto, che l'onorevole Dozzio non deve ritenersi partecipe ai tanti male fatti, che in ogni parte del Collegio insidiarono la libertà degli elettori. Ma tutto ciò non toglie che i fatti siano avvenuti, ad opera di amici e famigliari suoi che del suo nome abusarono: ciò

non toglie che le conclusioni della Giunta siano conformi a verità, giustizia ed equità, e meritino di essere, come mi auguro, accolte dalla Camera.

Voci. Ai voti! Ai voti! (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone, vice-presidente della Giunta delle elezioni. In assenza del presidente della Giunta...

Una voce dal centro sinistro. Dove si trova?

Fili-Astolfone, vice-presidente della Giunta delle elezioni. Sarà dove gli piace! Chi ha interesse di vederlo, lo cerchi! Dunque: in assenza del presidente della Giunta, io debbo dichiarare che non possiamo essere grati alla Camera quando vediamo che, trattandosi di conclusioni prese a voto unanime, si sia attaccata la relazione di colui che è stato dalla Giunta stessa delegato a parlare; ciò mi pare poco generoso. Io ho dovuto così interpretare il sentimento dei miei colleghi, ed ho creduto mio dovere di dirlo alla Camera, lasciandola naturalmente libera di fare quello, che essa crederà. (*Si ride — Rumori — Conversazioni*).

Le conclusioni della Giunta sono quelle che gli onorevoli colleghi hanno sott'occhio. Queste sono le poche parole, che dovevo dire.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Come la Camera sa, la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del collegio di Corteolona. Contro questa proposta, l'onorevole Cambray-Digny, a cui si è associato l'onorevole Colombo Quattrofrati, propone invece la convalidazione della elezione medesima in persona dell'onorevole Ugo Dozzio. Quindi io debbo mettere a partito la proposta dell'onorevole Cambray-Digny, con l'intesa che se questa proposta non fosse approvata, si intenderà approvata l'altra di annullamento fatta dalla Giunta.

Per tale proposta è stata chiesta da una parte la votazione nominale; (*Rumori*) e successivamente a questa domanda, altri deputati hanno chiesta la votazione a scrutinio segreto. (*Rumori*).

Voci dall'estrema sinistra. I nomi! I nomi!

Presidente. Coloro che hanno sottoscritto la domanda di votazione a scrutinio segreto sono gli onorevoli: Roselli, Freschi, Papadopoli, Vianello, Bertoldi, Sormani, Gabba, Brunetti